

### ■ Il caso Castel Belasi e la mancata tutela

**E**gregio direttore, ho letto con preoccupazione l'articolo sull'Adige di ieri su Castel Belasi dal titolo «Meli protetti, Castel Belasi no».

Il mio curriculum professionale (trentadue anni dedicati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio storico - artistico trentino all'interno dell'Amministrazione provinciale) mi consente di intervenire.

La diffusione delle coperture candide e luccicanti stese a protezione delle coltivazioni dilaga in tutto il Trentino; da ultimo nelle Giudicarie Esteriori, come segnalo anche nella mia recente Guida giudicariense. Soluzioni di inferiore impatto ambientale, come reti scure, non sembrano avere altrettanto successo. Sarebbe comunque solo il male minore. Il problema di contemperare interessi privati, di

pochi, con quelli della collettività non è di semplice soluzione; questi ultimi dovrebbero però prevalere. Il problema è che non si fa nulla.

Mancano una visione e una cura del territorio, della sua dignità storica e culturale, del suo valore, anche per gli aspetti turistici. La risposta tiepida, a dir poco, del sindaco di Campodenno, Comune proprietario del Castello, che, dopo l'acquisizione, si è preso cura per molti anni del suo recupero con il sostegno determinante dell'Amministrazione provinciale (oggi attraverso la Soprintendenza per i beni culturali), è significativa.

Si sa che la Soprintendenza è in forte difficoltà da tempo per carenza di personale, di finanziamenti e non solo. Gli ultimi governi provinciali si sono distinti per inefficienza e indifferenza. Occorre verificare con urgenza e rendere di pubblico dominio quali e quanti complessi monumentali importanti, pubblici, privati e di pertinenza ecclesiastica (quasi tutti esemplarmente recuperati e restaurati grazie a cospicui interventi finanziari e tecnici dell'Ente pubblico, specie fra il 1975 e il 2005) sono stati dotati di vincoli indiretti volti a tutelarne l'ambiente circostante, la dignità e la condizione di visibilità. È ciò che manca,

e non lo si può comprendere, per Castel Belasi.

**Ezio Chini**

Vicepresidente di Italia Nostra,  
Sezione trentina